

ROSARIO MEDITATO



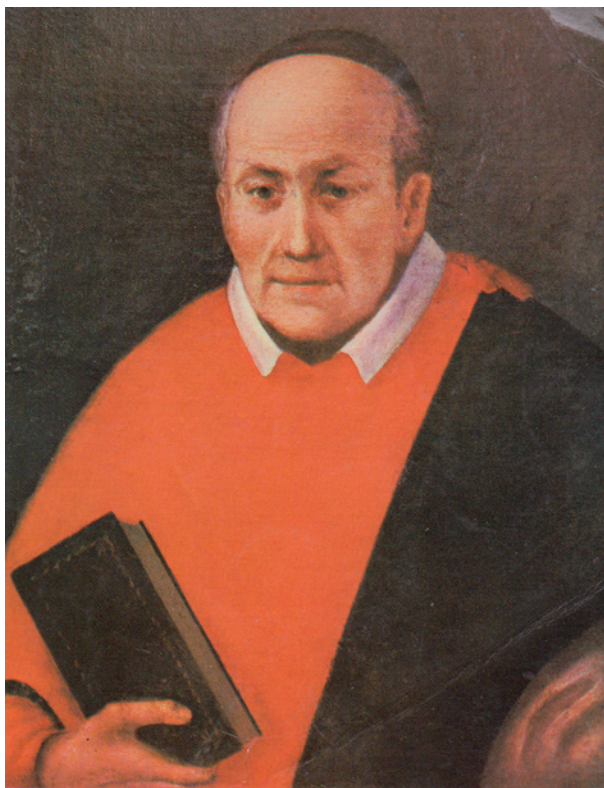
San Vincenzo Romano

Questo volumetto è stato pubblicato grazie al contributo della *Associazione Culturale "Monsignor Michele Sasso"*.

*Illustrazioni: Pittore Prof. Antonio Perrone
docente di design del gioiello dell'I.I.S. "Francesco Degni"
Liceo Artistico - Torre del Greco.*

Torre del Greco, ottobre 2018

PRESENTAZIONE



Nelle pagine che seguono pubblichiamo l'introduzione e la sintesi dei misteri de *“Il Santissimo Rosario di Maria Vergine è canale di grazie”* di San Vincenzo Romano. Uniamo anche

alcuni significativi pensieri di Giovanni Paolo II dalla lettera “Rosarium Virginis Mariae”.

Riproponiamo il lavoro certosino di don Michele Sasso nel trascrivere i manoscritti dell’allora Beato Vincenzo Romano. Nel 1984 don Michele trascrisse anche alcune prediche mariane ed eucaristiche del Parroco Santo. Don Giosuè Lombardo, ha voluto riprendere in mano il testo trascritto per realizzare una sorta di compendio. Viene fuori che le “rivisitazioni” fatte semplificano, e non di poco, le riflessioni sui singoli misteri, al punto da renderli più agilmente comprensibili.

Ha inteso, don Giosuè, servirsi della fatica dell’autore del volume “BEATO VINCENZO ROMANO” incentrato soprattutto sui manoscritti del curato.

L’intento è quello di realizzare il messaggio della lettera apostolica “Il Rosario della Vergine Maria” del 16 ottobre 2002 con la quale Papa Giovanni Paolo II lancia un appello alle famiglie, agli ammalati, ai giovani, agli anziani.

Dice San Giovanni Paolo II: “riprendere con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana”.

Torre del Greco, 14 ottobre 2018

Antonascio

Sintesi dell'introduzione di San Vincenzo Romano ***“Il Santissimo Rosario di Maria Vergine è canale di grazie”***

Maria Vergine disse a San Bernardo che lei è la tesoriera delle grazie, per questo aveva lasciato ai suoi devoti il canale per poterle ricevere, e *questo canale è il Rosario*. Il Rosario si



deve recitare senza distrazione, né con la sola bocca; ma con attenzione e con la meditazione dei misteri.

“I veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità” (Gv 4,23). San Bernardo dice: “La preghiera è del cuore, non delle labbra; Dio infatti non ascolta le parole di chi prega, ma guarda il cuore dell’orante”.

La stessa S. Chiesa nell’orazione della Messa e dell’ufficio non prega per i suoi fedeli in virtù principalmente delle preci, ma in virtù della considerazione dei misteri: “O Dio, il tuo Figlio Unigenito con la sua vita, morte e risurrezione ci ha meritato il paradiso, ti preghiamo di concederci che, meditando questi misteri del Santo Rosario della Beata Vergine Maria, imitiamo gli esempi in essi contenuti e otteniamo i beni che essi promettono”. La meditazione dei misteri è l’anima del Rosario. Prima di cominciare il Rosario, ciascuno si fermi un po’, entri in se stesso: esprima il desiderio di volerlo recitare col pensiero della mente e con gli occhi

della fede vedere quel mistero che considera e procura di ottenere sempre qualche frutto di conversione.



*Immagine dell'Immacolata Concezione
che si venera nella Basilica di Santa Croce*

Invocazione allo Spirito Santo

Veni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen

Dalla lettera di San Giovanni Paolo II: “*Rosarium Virginis Mariae*”



Il Rosario della Vergine Maria, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero.

Nella sua semplicità e profondità, rimane, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Sarebbe impossibile citare lo stuolo innumerevole di Santi che hanno trovato nel Rosario un'autentica via di santificazione.

Strumento tradizionale per la recita del Rosario è la corona. Nella pratica più superficiale, essa finisce per essere spesso un semplice strumento di conteggio per registrare il succedersi delle *Ave Maria*.

La prima cosa da notare è come la *corona converga verso il Crocifisso*, che apre così e chiude il cammino stesso dell'orazione. In Cristo è centrata la vita e la preghiera dei credenti. Tutto parte da Lui, tutto tende a Lui, tutto, mediante Lui, nello Spirito Santo, giunge al Padre.

In quanto strumento di conteggio, che scandisce l'avanzare della preghiera, la corona evoca l'incessante cammino della contemplazione e della perfezione cristiana.

Bello è anche estendere il significato simbolico della corona al nostro rapporto reciproco, ricordando con essa il vincolo di comunione e di fraternità che tutti ci lega in Cristo.

Una preghiera così facile, e al tempo stesso così ricca, merita davvero di essere riscoperta dalla comunità cristiana. Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: *riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario*, riscoprendola alla luce della Scrittura.

Faccio volentieri mie le parole toccanti con le quali Bartolo Longo chiude la celebre *Supplica alla Regina del Santo Rosario*:

« O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia. A te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo ».

“ROSARIO MEDITATO” DA SAN VINCENZO ROMANO



rivisitato da
don Giosuè Lombardo

MISTERI GAUDIOSI

Primo mistero gaudioso: *L'Annunciazione dell'Angelo a Maria*



L'eccessiva carità del Figlio di Dio, il quale per nostro amore e per la nostra salvezza si fece uomo. Noi dunque dobbiamo amarlo, perchè egli prima ha amato noi. La Vergine Santissima nell'atto di esser sublimata all'altissima dignità di Madre di Dio, profondissimamente si umilia: Ecco la serva di Dio, si faccia di me secondo la tua parola. Qui insegna a noi l'esercizio dell'umiltà per essere esaltati.

Secondo mistero gaudioso:
La visita di Maria a Santa Elisabetta



Appena entrata Maria nella casa di Elisabetta, colmò di grazie e di benedizioni celesti tutta quella famiglia; per mezzo di lei Giovanni Battista fu santificato, Elisabetta ripiena di Spirito Santo, e fu comunicato lo spirito di profezia a Zaccaria. Giovanni Battista saltellò per giubilo nel seno di Elisabetta per la presenza di Gesù Cristo che egli conobbe, amò e adorò come suo Signore e Re. E noi non salteremo per allegrezza alla presenza di Gesù Sacramentato?

Terzo mistero gaudioso:
La nascita di Gesù a Betlemme



Anima cristiana, entra col tuo pensiero nella grotta di Betlemme; vedi cogli occhi della fede chi è quel Bambino che giace nella mangiatoia. Egli è il Figlio di Dio che si è fatto uomo affinché l'uomo fosse fatto figlio di Dio... Quel Bambino è la delizia del Paradiso; ed egli là patisce il freddo, la puzza, le punture della paglia e va pensando a tutto quello che voleva patire per te fino alla sua morte. Ed il tuo cuore non si sente ancora acceso di amore per lui? Gettati ai suoi piedi: adoralo, ringrazialo, amalo.

Quarto mistero gaudioso:
La presentazione di Gesù al tempio



Gesù Cristo volle essere presentato nel Tempio per pubblicamente presentarsi al suo Eterno Padre; lo fece per la sua liberalità e carità.

La Vergine Santissima non rifiuta comparire disprezzata come se fosse immonda tra le altre donne immonde, quantunque ella era purissima; confonde la nostra superbia, ch'essendo peccatori vogliamo essere stimati santi. Impara una volta l'umiltà. Il santo vecchio Simeone, tenendo in braccia Gesù Bambino, senti tanta allegrezza, che si contentava morire. E tu perchè non senti simile gaudio, tenendo in te Gesù Sacramentato?

Quinto mistero gaudioso:
Il ritrovamento di Gesù nel tempio



La Vergine Santissima fu ripiena d'indicibile allegrezza nel trovare il suo amabilissimo Gesù. Quanto felice sarai tu, se troverai il tuo Creatore, il tuo Salvatore!... Tre sono le vere feste dell'uomo: 1° il giorno del battesimo; 2° il giorno della buona confessione; 3° il giorno in cui, morendo, l'anima se ne vola al paradiso. Avete fatta la prima nel Santo Battesimo; fate la seconda con una buona confessione, troverete Gesù e poi farete la terza trovando Iddio nel ciel.



“Urna del Santo all’Altare Maggiore”

(Basilica di Santa Croce - Torre del Greco)

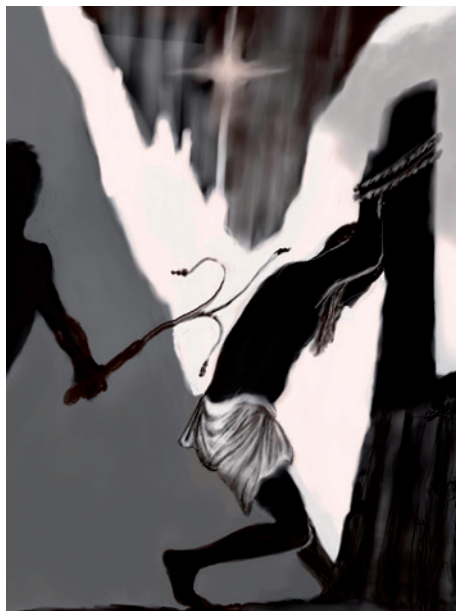
MISTERI DOLOROSI

Primo mistero doloroso: *L'agonia di Gesù nel Getsemani*



Il Signore fa orazione al Padre prima della sua Passione, per darci insegnamento che nelle opere più difficili o più importanti o più penose, con maggiore sollecitudine e premura dobbiamo ricorrere a Dio nell'orazione. E tu a chi sei ricorso finora?

Secondo mistero doloroso:
La flagellazione di Gesù



La flagellazione era castigo degli schiavi infami; e Gesù volle essere flagellato per liberare te dal male e meritarti di essere figlio di Dio.

Vedi come si ama: Gesù ti ama colle opere. E tu vuoi amarlo solo colle parole? Se veramente lo ami, amalo colle opere, osserva la sua santa legge.

Terzo mistero doloroso:
L'incoronazione di spine



Gesù volle essere coronato di spine per meritare a noi la corona di gloria. Il tormento delle spine fu dolorosissimo, Tu ti sdegni contro i Giudei perchè trattarono Gesù da re di burla; sdegnati più contro te stesso che hai trattato Gesù re del cielo e della terra da re da nulla.

Quarto mistero doloroso:
Il viaggio di Gesù al calvario carico della croce



Quale fu il delitto di Gesù, per cui fu condannato a morte di croce? Risponde San Bernardo: il suo delitto fu l'amore eccessivo verso gli uomini; questo amore lo condannò a morte.

Gesù colla croce sulle sue spalle parla a tutti dicendo: "Chi vuol essere mio discepolo, porti ogni giorno la sua croce e venga appresso a me".

Quinto mistero doloroso:
Gesù è crocifisso e muore in croce



Anima cristiana, mira il tuo Signore, mira la tua vita, che pende da quella croce: vedi trafitte da chiodi quelle mani e piedi divini. Anima cristiana, alza gli occhi, domanda a Gesù: mio Gesù, che sono queste piaghe in mezzo alle tue mani e piedi? Egli ti risponde: sono segni del grande amore che ti porto, sono il prezzo col quale io ti libero dalle mani dei nemici e dalla morte eterna. Dirà anche a te le stesse parole e, se hai peccato, ricorri a Gesù, che pure ti perdona. Gesù in croce, poco prima di morire disse: Tutto è compiuto! Dando un'occhiata a tutta la sua vita pensò: tutte le profezie che parlavano di me, si sono avverate, la redenzione del genere umano si è perfezionata! Questo è il modello che dobbiamo sempre tenere davanti agli occhi.

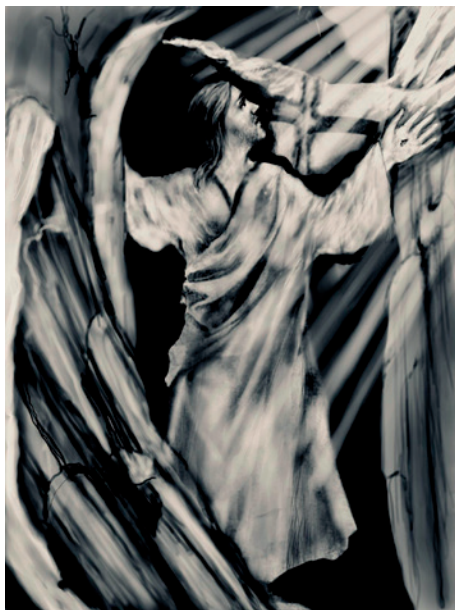


*“San Vincenzo Romano con Don Michele nella vigna del Signore”
Maestro Salvatore Seme*

(Chostro dei Cappuccini - SS Annunziata)

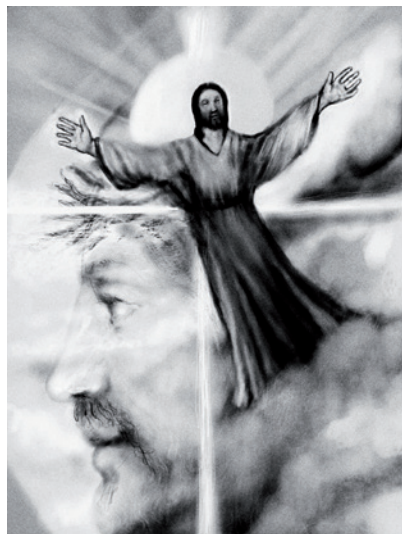
MISTERI GLORIOSI

Primo mistero glorioso: *La resurrezione di Gesù*



Gesù Cristo risuscitò non solo per sé, anche per noi. Per la sua risurrezione ha meritato a noi la risurrezione spirituale della nostra anima la quale sebbene naturalmente immortale, però spiritualmente muore quando, col peccato, si separa da Dio, ch'è la vita spirituale dell'anima... Pregalo. Se presto ti converti, facilmente troverai la grazia di Dio... Dunque non più tardare.

**Secondo mistero glorioso:
*L'ascensione di Gesù al cielo***



Gesù Cristo nella sua gloriosa ascensione ci aprì le porte del paradiso, che stavano serrate per il peccato di Adamo. Dov'è il nostro tesoro, là deve stare anche il nostro cuore. Gesù vero nostro tesoro è salito al cielo. Dunque mandalo presto là il tuo cuore. Gesù, salendo al cielo, vuole che noi lo accompagniamo colla mente e col desiderio, tenendoci come pellegrini e forestieri di questa terra, e là portando i nostri pensieri conversando con Gesù e con i Santi. Comincia fin d'ora, mentre reciti questa posta.

Terzo mistero glorioso:
La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo



Lo Spirito Santo discese sopra gli Apostoli in forma di lingue per mostrare ch'egli è il maestro che ci insegna le verità necessarie per la nostra salute, le quali mai capiremo neanche lette o predicate, se egli non parla al cuore. Quando dunque ascolti le prediche o leggi libri devoti, prega lo Spirito Santo che te le faccia intendere. Se finora poco o niente l'hai capito, la causa è perché poco o niente l'hai pregato. Pregalo. Lo Spirito Santo calò sopra gli Apostoli in forma di fuoco, per mostrarci il principale suo effetto. Entrando nelle anime, le infiamma tutte del divino amore. Beato te! Se nel tuo cuore si accende questo fuoco divino, Dio starà in te e tu in Dio, in questo mondo e per tutta l'eternità.

Quarto mistero glorioso:
L'assunzione di Maria al cielo



Chi si umilia sarà esaltato e chi più s'umilia più grande sarà nel cielo. La Vergine Santissima, quantunque fosse la più perfetta fra tutte le creature, essa però fu la più umile; e perciò, con ragione in cielo è la più esaltata. Impara anche tu questo principio alla scuola di Gesù: chi vuole ascendere, deve discendere coll'umiltà.

Quinto mistero glorioso:
L'incoronazione di Maria regina del cielo e della terra



La Vergine Santissima amò Dio più di tutti gli angeli e santi insieme. Dunque, a ragione, ella gode più gloria di tutti. Maria Santissima in mezzo a tanta sua gloria non si dimentica di noi, ma è tutt'occhio per vedere le nostre miserie e tutto cuore per compatirci e tutta mano per aiutarci. Se grande fu la sua misericordia verso i miseri, stando ancora in questo esilio, molto maggiore è la sua misericordia verso i miserabili mentre regna in cielo. Dunque prega l'Avvocata nostra.



“San Vincenzo Romano con Don Michele celebranti”
Maestro Salvatore Seme

(ICS Romano-Giampietro - Torre del Greco)

MISTERI EUCARISTICI

Primo mistero eucaristico:

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per ricordarci la sua passione e morte.



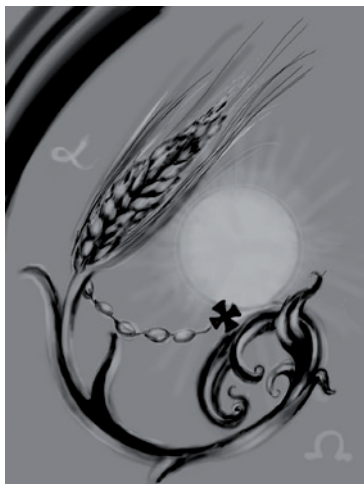
Dice Gesù:

“Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” Gv 6,51

“Quale dono maggiore ci poteva Egli dare?...Chi può capire quanto grande è il dono che ci fa Gesù Cristo? Beati noi se ne capissimo un poco! Aiutiamoci!”

Secondo mistero eucaristico:

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per rimanere con noi tutto il tempo della nostra vita.



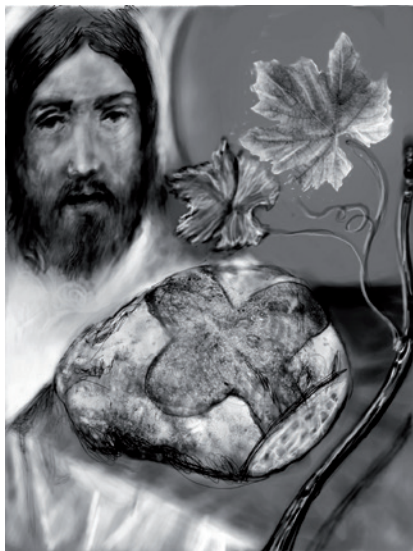
Dice Gesù:

“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” Mt 28,20

“Quanto più potete, giubilate, cantate inni di lode, perché Iddio potente, glorioso, eccelso, si dimostra grande in mezzo alla sua Chiesa nel Santissimo Sacramento per le grazie di cui continuamente la ricolma, per la sapienza con cui la governa, per la potenza con cui la sostiene”

Terzo mistero eucaristico:

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per perpetuare il suo Sacrificio sugli altari per noi, sino alla fine del mondo.



Dice Gesù:

“Resta con noi Signore perché si fa sera” Lc 24,29

“Egli in questo Sacramento vi sta come fontana aperta per diffondere ogni sorta di beni sopra coloro che lo desiderano, che vi accorrono e che gli domandano... dobbiamo ricorrere a Gesù sacramentato con piena confidenza di ricevere da Lui ogni sorte di grazie”

Quarto mistero eucaristico:

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per farsi cibo e bevanda dell'anima nostra.



Dice Gesù:

“Io sono il pane della vita, chi viene a me non avrà più fame” Gv 6,34

“Il fedele, ricevendo nella Santa Comunione la carne e il sangue dello stesso Cristo, vien fatto partecipe della sua natura divina, della sua vita, dei suoi patimenti e delle sue inclinazioni, vivendo unicamente in Gesù e per amore di Gesù”

Quinto mistero eucaristico:

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per visitarci nel momento della nostra morte e per portarci in Paradiso.



Dice Gesù:

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna” Gv 6,54

“Figlio, una volta incorporato con Gesù... sei un altro Gesù. Dopo comunicato, tu pensi come Gesù, Ami come Lui, così che chiunque vede te, vede un altro Gesù, sente con un altro Gesù”.



*Parrocchia intitolata a
San Vincenzo Romano
Melito (NA)*



*Piccola comunità cristiana
del Guatemala - il municipio
di Tacana di San Marcos*



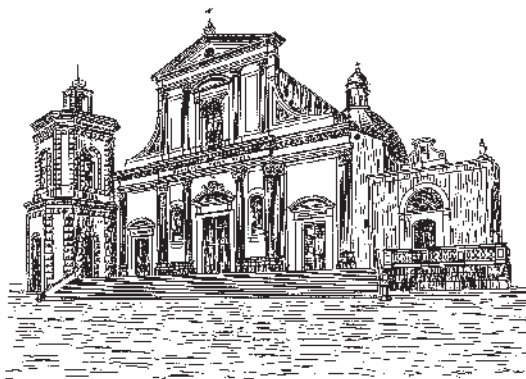
*Chiesa intitolata a San Vincenzo Romano
villaggio di Kalule, Uganda*

PREGHIERA PER L'INTERCESSIONE DI SAN VINCENZO ROMANO

*Signore Gesù, alla chiesa hai voluto donare
il Parroco San Vincenzo Romano,
che ha fatto dell'annuncio del Vangelo
la sostanza della sua stessa vita.
Il suo esempio di fede salda, di speranza viva,
di carità instancabile e operosa,
parla ancora al nostro cuore,
facendoci riscoprire la bellezza
di contemplare il Tuo Volto nella preghiera
e nel servizio d'amore che allevia le miserie del mondo.
O Signore, tu che lo hai chiamato alla santità della vita
nell'esercizio del ministero,
degnati ancora di ascoltare le richieste di coloro
che cercano la sua paterna intercessione,
particolarmente la grazia che ora imploro
(si accenna alla grazia che si intende chiedere).
Rendi come lui tutti i pastori del Tuo gregge
e manda nuovi operai per la tua messe,
che come lui, siano annunziatori forti e miti
della Parola che ci salva
e dispensatori dei tuoi divini misteri.
Chiediamo questo nel Tuo nome
e per intercessione di Maria Santissima,
Madre Tua e dell'intero popolo di Dio. Amen.*

INDICE

Presentazione	1
Sintesi dell'introduzione di San Vincenzo Romano	3
Invocazione allo Spirito Santo	4
Dalla lettera di San Giovanni Paolo II	5
“Rosario Meditato” da San Vincenzo Romano	7
Misteri Gaudiosi	8
Misteri Dolorosi	14
Misteri Gloriosi	20
Misteri Eucaristici	26
Preghiera per l'intercessione di San Vincenzo Romano ...	32



Associazione Culturale “Monsignor Michele Sasso”

Via Sciacca, 3 - 80059 Torre del Greco

Tel. 081 881 89 00 / e-mail: casa_sasso@hotmail.it

www.monsignormichelesasso.it